

6 OTTOBRE 2023

UILCOM NEWS

N. 36

ASSEMBLEA NAZIONALE RSU

25-26-27
OTTOBRE

A CURA DELLA
SEGRETERIA NAZIONALE

QUESTA SETTIMANA

TIM- DICHIARAZIONI UGLIAROLO
WINDTRE-RESTIAMO UNITI
ERICSSON-ACCORDI
INPS SERVIZI-INCONTRO

FONICI DOPPIAGGIO-STOP STATO AGITAZIONE
FLS - RINNOVO CCNL
FEDRIGONI - PROROGA PDR 2024
ASSEMBLEA RSU-PERUGIA 25/27 -10

-19

A PERUGIA





TIM: DOPO AVER VISTO VIVENDI GIORGETTI CONVOCHI ANCHE NOI

Dopo l'incontro di ieri tra il Ministro dell'Economia Giorgetti e il principale azionista di Tim, Vivendi, ci aspettiamo che anche il sindacato possa avere possibilità di essere ascoltato per rappresentare le proprie idee e per ascoltare quelle del governo

Salvo Ugliarolo

Segretario Generale Uilcom



TIM: UILCOM UIL, SITUAZIONE COMPLESSA, GENIALATE PREMIER

Per Tim la "situazione è complessa" per via delle "genialate" della premier, e se non fosse grave sarebbe una "comica". Così Salvo Ugliarolo, segretario generale della Uilcom Uil, sull'incontro tra Vivendi e il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti sul dossier legato alla cessione della rete. "Ricordo che questo governo era quello che doveva ridare la dignità a questa nazione, si parlava della rete nazionale senza nemmeno avere approfondito più di tanto, per poi scoprire che dovrebbe esser ceduta sotto il controllo dei fondi americani. Queste sono le grandi genialate del primo ministro Meloni, che in tutto questo continua a sfuggire, lei e i ministri competenti, a un confronto con il sindacato. Vediamo da questo incontro che cosa esce fuori. Se non fosse che dietro ci stanno migliaia di lavoratrici e lavoratori e un settore come quello delle telecomunicazioni che sta a guardare quello che sta accadendo, sarebbe da paragonare a una comica; una comica per quello che stiamo assistendo e per quello che stiamo purtroppo continuando a vedere anche rispetto a una non volontà da parte dell'esecutivo di confrontarsi con questo sindacato. Questo è un governo che ha detto tanto in campagna elettorale, e che sta facendo nulla nell'ambito delle sue funzioni".



70%

L'azienda non ha raggiunto l'obiettivo dell'80% di adesione da parte dei lavoratori al progetto di scorporo dell'infrastruttura di rete.

Windtre rivaluti questo progetto e apra un confronto serio con il sindacato

www.uilcom.it



WINDTRE



UILCOM



NON È FINITA IL 30 SETTEMBRE.

Nella mattinata del 2 ottobre gli Amministratori Delegati di WindTre hanno inviato una mail, a tutti i dipendenti, comunicando che il 70% delle persone appartenenti alla Business Unit Technology & Wholesale (pari a 1351 lavoratrici/tori) ha aderito alla proposta aziendale di rinunciare a future impugnative relative allo scorporo dell'Infrastruttura di Rete. NON essendo stato raggiunto l'obiettivo minimo dell'80% che cosa accadrà? Nella scrittura privata proposta ai dipendenti è, infatti, riportato chiaramente che l'accordo stesso non avrà efficacia se la suddetta percentuale non sarà raggiunta e, di conseguenza, il lavoratore non rinuncerà ad alcun diritto e non gli sarà dovuto alcun importo. Neanche i più alti vertici del management aziendale sono in grado, ad oggi, di fare luce e

chiarezza su un progetto che rimane invece ancora estremamente fumoso e lacunoso, sia nel merito che nel metodo. crediamo fermamente che il tempo dei proclami sia terminato e che l'azienda debba, finalmente e responsabilmente, sedersi a un tavolo per dare a noi Organizzazioni Sindacali e ai suoi lavoratori tutti, quelle risposte che da troppo tempo attendiamo e che, anche al termine del time out da lei imposto, non sono ancora state date. Ad oggi l'unicità aziendale rimane ancora l'unica garanzia rispetto ad un futuro dubbioso ed incerto, sia per l'eventuale "Newco" della rete, come per quel che resterebbe della "OldCo" dei servizi. Nei prossimi giorni decideremo, di conseguenza, le future azioni da intraprendere a difesa e tutela di tutti i lavoratori



ERICSSON

www.uilcom.it



VIOLAZIONE ACCORDO SMART WORKING.

Lo scorso 30 settembre erano in scadenza gli accordi individuali relativamente all'Accordo, sottoscritto tra le organizzazioni sindacali ed Ericsson, che regolamenta condizioni di accesso e modalità di svolgimento del lavoro agile. Con non poco stupore apprendiamo che, ad alcuni tra lavoratrici e lavoratori che hanno operato in regime di lavoro agile fino al mese di settembre, è stata negata la possibilità di accedere allo smart working, in totale violazione di quanto previsto dall'intesa raggiunta tra azienda e sindacato. Considerato che "casualmente" questo rigetto è avvenuto per lavoratori considerati in eccedenza all'interno dell'ultima procedura di licenziamento avviata da Ericsson, questa modalità operativa sembrerebbe un chiaro "incentivo all'esodo". È vero che a pensar male spesso ci si sbaglia, ma

Le Segreterie nazionali diffidano l'Azienda dal proseguire in questa modalità operativa, non solo eticamente discutibile, ma di sicuro in violazione a quanto previsto dall'Accordo sottoscritto in relazione alla regolamentazione del lavoro agile. In assenza del ripristino delle condizioni dello stesso Accordo, non esiteremo a tutelare le lavoratrici ed i lavoratori interessati da questa chiara forzatura aziendale, sia collettivamente che singolarmente. La violazione di un Accordo sottoscritto tra le parti è una chiara condotta antisindacale, una violazione dello Statuto dei Lavoratori, sanzionabile dalla Legge. Ericsson Italia ripristini condizioni di accesso all'Accordo di smart working secondo quanto stabilito dalla contrattazione collettiva da lei stessa sottoscritta e condivisa.



Nella giornata del 4 ottobre si è svolto l'incontro richiesto dalle Segreterie Nazionali Uilcom Uil, Slc Cgil, Fistel Cisl, con INPS Servizi, presenti anche le Strutture Territoriali e le RSA. Il tavolo doveva essere, come richiesto anche dalla Commissaria INPS Gelera, l'occasione per riprendere relazioni sindacali serie e costruttive, al fine di superare le azioni unilaterali e addivenire a soluzioni condivise. Purtroppo ci rincresce dover constatare come, al di là delle parole e dei buoni intenti, anche questa volta le risposte che ci aspettavamo, sui punti di merito elencati nella nostra richiesta di incontro, non siano arrivate. Al di là, infatti, di un'apertura da parte aziendale sulla ripresa dei lavori dalla Commissione Tecnica, il prossimo 9 ottobre, sui temi relativi al miglioramento della conciliazione vita/lavoro (piano ferie invernale, PT verticale, turnazioni agevolate ad esempio),

su tutto il resto le risposte che abbiamo avuto sono del tutto insoddisfacenti. In merito alle nuove attività che da INPS verranno assegnate ad INPS Servizi nel 2024 per prima cosa abbiamo chiesto un approfondimento sulla loro "consistenza": è mai possibile che di tutte quelle attività di cui ci aveva parlato la precedente presidenza, e che avrebbero dovuto portare alla definizione di veri "funzionari digitali", ad oggi siano rimaste solo quelle relative alla gestione delle agende di invalidità civile e, forse, quella di consulenza ISEE? Tutta la digitalizzazione, per dirne una, di INPS da chi verrà gestita? Ad aggravare il tutto l'azienda ci ha comunicato che, l'attività di gestione dell'agenda di invalidità civile attraverso chiamate outbound, genererà sì 800/900 ore di attività giornaliera in più ma che queste non porteranno ad incrementi orari stabili bensì temporanei.

Sulla rivendicazione di crescita inquadramentale, legata alle competenze già acquisite dagli operatori INPS Servizi e che fa di loro delle lavoratrici/tori che operano con piena professionalità ed autonomia, abbiamo appreso durante l'incontro odierno che, per il momento, non ci sono risorse per porre in essere azioni di tipo strutturale che trasformano i costi da "non ricorrenti" a "ricorrenti". Detto in parole povere le uniche disponibilità date da INPS sarebbero quelle, già evidenziate nel comunicato dello scorso 14 settembre, di € 1,5 milioni per il 2023 e di € 2,5 milione per il 2024 da destinare al PDR. Anche qui ci domandiamo come sia possibile che queste somme siano solo una tantum e non possano, invece, essere utilizzate per riconoscere agli operatori di INPS Servizi, attraverso un percorso graduale e condiviso, quel IV livello che annualmente costerebbe € 3,5 milioni come al tavolo dichiarato. Inoltre abbiamo evidenziato anche delle forti incongruenze: nella Procedura di valutazione aziendale viene testualmente riportato che le misure premiate, legate a questa valutazione unilaterale, consistono in "passaggi di livello/aumenti retributivi". Quindi l'azienda da sola e a suo unico piacimento può fare passaggi di livello, disponendo di risorse strutturali, e per le rivendicazioni sindacali invece ci sono solo risorse una tantum e i passaggi di livello sono fuori dal tavolo della discussione? A questo punto l'azienda, di fronte alle nostre legittime rimostranze, ha comunicato la necessità di fare un ulteriore passaggio con l'Istituto per capire se, sui temi dell'incremento orario strutturale e sulle crescite di livello, ci siano possibilità di modificare l'attuale impianto.

Come Organizzazioni Sindacali preannunciamo sin da subito che, se le suddette risposte da INPS non arriveranno a strettissimo giro, chiederemo un nuovo incontro alla Commissaria Straordinaria già dalla prossima settimana

FONICI DI DOPPIAGGIO

www.uilcom.it

SOSPENSIONE DELLO STATO DI AGITAZIONE

Giovedì 28 settembre 2023 sono ripresi gli incontri tra ANICA e UILCOM-UIL, SLC-CGIL, FISTEL CISL per il rinnovo del CCNL Cineaudiovisivo. La ripresa era attesa da molto, i tempi erano slittati per la difficoltà dichiarata da ANICA di costituire una delegazione di tutte le unità componenti interne rappresentative del settore, aumentate in numero a fronte dell'ultima ristrutturazione associativa. L'avvio del confronto consente quindi alle OO.SS. scriventi di interrompere lo stato di agitazione dei fonici di doppiaggio, categoria in attesa di un segnale concreto di ripresa delle trattative



ANFOLS

PROGRAMMAZIONE A RISCHIO

Il Coordinamento delle Fondazioni Lirico Sinfoniche, riunitosi il 4 Ottobre per valutare l'esito dell'incontro svolto il 25.09.23 presso il MIC per il rinnovo del Contratto di Lavoro, ha dato mandato alle Segreterie Nazionali di proclamare un pacchetto di ore di sciopero, sulla base delle indicazioni che arriveranno dalle assemblee in programmazione. Nel corso della riunione al MIC, la delegazione sindacale ha ribadito che l'attuale punto di arrivo, dopo i numerosi incontri infruttuosi con la Delegazione composta dal Presidente dell'ANFOLS Macciardi, il Sottosegretario Mazzi, i funzionari del MiC ed i tecnici dell'ARAN, non è accettabile ma anzi lesivo della dignità dei lavoratori del settore, dopo 20 anni dall'ultimo rinnovo.

Non è tollerabile che non si tenga conto che la musica lirica e sinfonica ed il balletto rappresentati nei nostri Teatri identificano, grazie alle alte professionalità presenti, un'eccellenza italiana, ampiamente riconosciuta all'estero, mentre nel nostro Paese risulta considerata solo un costo che viene limitato anche attraverso l'ampio utilizzo di lavoro precario e sottopagato. Non si riconosce che dietro ogni spettacolo c'è un lungo lavoro di preparazione, che gli artisti che si esibiscono hanno alle spalle anni di studio ed un continuo percorso di formazione e aggiornamento professionale; che le scenografie sono il prodotto finale di un mestiere artistico e artigianale svolto con capacità e

professionalità tecniche che all'estero ci invidiano
Rammentiamo che L'art. 9 della Costituzione afferma che
"l'Italia incoraggia lo sviluppo della cultura e tutela il
patrimonio artistico", mentre da troppi anni assistiamo
ad un ripetersi di norme legislative che non risolvono i veri
problemi delle Fondazioni Lirico-Sinfoniche e
contemporaneamente al disimpegno dello Stato per
quanto riguarda la vigilanza e la partecipazione.
L'impegno dei professionisti del settore per garantire
spettacoli di qualità, rischia di essere compromesso da
questa politica miope che non investe e non garantisce le
condizioni per mantenere il livello di eccellenza raggiunto
e consolidato negli anni. Tutto questo accade mentre il
Ministro Sangiuliano rilascia dichiarazioni sostenendo che
a breve si rinnoverà il Contratto di Lavoro per le
Fondazioni Lirico Sinfoniche, che ricostituirà
nell'immediato almeno due compagnie di danza, e che
risolverà l'annoso problema della natura giuridica "ibrida"
dei teatri lirici, che a suo e nostro parere deve essere
pubblica.



FEDRIGONI

PROROGA PDR 2024

www.uilcom.it



Il 5 ottobre c.m. si è tenuto un incontro con il Gruppo Fedrigoni, a Verona, erano presenti in modalità mista, il Management Aziendale, le Segreterie Nazionali, regionali e territoriali di categoria di Slc CGIL, Fistel CISL, UILCOM Uil, UGL carta e stampa e la Rsu unitaria. Nel corso della riunione sono stati affrontati i temi sul rinnovo del Premio di Risultato del gruppo e la sistemazione della assistenza sanitaria del gruppo con il Fondo Salute Sempre e UniSalute. Per l'azienda è intervenuto Giuseppe Giacobello HR relazioni industriali che ha evidenziato la situazione complessa che l'azienda sta vivendo, legata anche alla complessiva difficoltà del momento economico in Italia. Non è il miglior momento per affrontare questo tema del rinnovo del PDR, ha evidenziato Giacobello, mentre per quello che riguarda il piano salute tutto viene rimandato ad un altro incontro con il gestore del piano salute. Le segreterie nazionali hanno evidenziato la difficoltà aziendale a vivere questa fase dopo un anno record nel 2022 e pur nella

consapevolezza delle difficoltà evidenti nel mercato si ha la necessità di garantire risorse importanti ai lavoratori del gruppo. Anche i territori hanno fatto sentire la propria voce chiedendo garanzie, informazioni precise e scelte chiare da parte aziendale e del gestore del piano sanitario. Si è così raggiunto l'accordo tra le parti di prorogare per un altro anno l'accordo in essere in scadenza al 31 dicembre 2023, ma aprendo nei prossimi incontri un confronto su tutti gli aspetti normativi che hanno dato adito a interpretazioni in questi tre anni. A margine della riunione è stato affrontato un altro delicato tema legato alla ceduta Giano 1264, anche su questo argomento l'Azienda si è presa la responsabilità con le segreterie Nazionali che come avrà informazioni più concrete saranno informate tempestivamente. Inoltre il 19 ottobre ci sarà un incontro con la rsu e i territoriali Marche per chiarimenti più specifici su questo tema.

ASSEMBLEA NAZIONALE DELLE RSU

PERUGIA

25/27 OTTOBRE 2023

